

e che 'l lo voleva amazare, e che 'l signor capitano lo voleva impichare, e che lo pregava per lo amore de Dio non dicesse niente, che se lo signor capitano lo avesse saputo lo haria fato apichar ». E in questo parlamento vide lo Crivello, e subito lo dicto messo tornoe fora, el signor capitano mandoe uno altro al Crivello a dirli che uno suo li havea dicto che Hironimo di Napoli lo voleva amazare, e chi ge l' ha dito havea parlato con lui in la terra, *unde* el Crivello, havendo visto parlarli, pigliò sospeto et crete, e prese per partito amazare dicto Hironimo e cussi l' amazò. E morto dicto Hironimo di Napoli, lo signor capitano mandò a dire a monsignor de Duraz, che la Signoria lo avertiva che 'l Crivello lo voleva vendere a li sguizari, e fece con doi caporali dil Crivello che levorono quella compagnia in arme, a li quali promise 200 fanti a l'uno, a l'altro 150. E vedendo la compagnia in arme, monsignor de Durazo dubitò e crete quello li havia mandato a dir el signor capitano, e cominciò a parlar de acordo. E cussi seguitò lo acordo dil Crivello con li capitoli che 'l dimandoe, e poi lo acordo di francesi con alcuni altri capitoli. Et con queste stratageme et astuzie dil dito capitano Renzo di Zere, si fermò lo acordo e si have Crema, et poi sopravene li sguizari con le gente milanese per haver Crema; e il successo si vederà, per una letera di Alvise di Piero secretario de li provedadori di campo, stava apresso dicto signor capitano sotto Crema, la copia di la qual è questa:

*Copia di una letera, data in Crema a dì 10
septembrio 1512, mandata a li provedadori
generalis in campo, scritta per Alvise di Pie-
ro secretario.*

Clarissimi domini.

38* Questa matina a hore 14 scrissi a Vostre Magnificencie repentinamente quanto era degno de sentire da quelle. Da poi, perseverando pur li messi nostri mandati a la volta de' svizari che i venivano avanti, questo illustrissimo signor capitano, presa et posta bona guardia a la piazza et *similiter* a tutte le porte et assecurata quella che tiene il Crivello, qual lui fa guardare a la compagnia sua, non lassò intrare in la terra alcun de le gente nostre, ma li fece mettere de fori tutte in arme a la strada dove venivano li sguizari, poste le zente d' arme in squadra, et le fantarie a l' ordinanza, con alcuni falconeti. Sua signoria lo vide, subridendo li andò contra salutandolo et honorando li domandò che bone novelle, al

che rispose « Bone » che 'l veniva con quelle gente a dimandare questa terra per nome di la Liga. A le qual parole sopra gionse 3 capitani de quelli cognosciuti dal signor capitano, *etiam* dissero el medesimo, tutti ridendo e parendo richiesta inhonesta. Facendosi l' una parte et l' altra grate acoglientie, el signor capitano, quasi con admiratione, li rispose che 'l sapeva la bona mente de la nostra Illustrissima Signoria verso soe signorie, con i quali è per perseverar in ogni bona intelligentia e che li pareva de novo de tale richiesta aspectando *maxime* questa terra a la Illustrissima Signoria nostra, a nome di la qual lui l' ha recuperata et è per tenerla; e che venendo sue signorie come amiei, sicome vol la rasone, da lui erano per receiver honore et cortesia; ma quando volesseno usar forza per aver questa terra, lui era deliberato per mantenerla a nome de la prefata Signoria Nostra, a provar quale de le due parte haverà il capo più duro. El che inteso pei prefati capitani de Altosasso et li altri, cominziorono a ridere, dicendo ch' erano stà menati a questo dal conte Alexandro Sforza, ma che non veniano da loro per aver questa terra a nome de la Liga. Li replicò sua signoria: « Bene, me intendete, questa terra son per tenerla a nome di la mia Signoria Illustrissima de Venecia. Se pretendete de averla, voi mandarella a domandare a lei; ch' io non son per darvela, anzi per mettere quello ch' io ho per mantenerla a nome de li mei signori et patroni ». Udità per lo prefato capitano una tale risposta gagliarla, la revolsero a riso e se acombiatorono, et el signor capitano se revolve alquanto e mandò uno suo a visitar el conte Alexandro Sforza, facendoli dir che lui signor capitano era levato più per tempo d' esso conte Alexandro, et meravigliasse che non essendo ancora smorzato el focho suo el coresse a pizarne uno altro, e che 'l dovesse ben pensare dove che ancora el se trovava. Se escusò ditto conte Alexandro che era stà forzato dal reverendissimo cardinale Sedunense et dal vescovo di Lodi a tor questa impresa per nome di la Liga, e promise doman da matina tornare indrieto et passar di là di Adda. Sono posti a Bagnoli, villa distante de qui da miglia 4 in 5, e l' hanno tutta sachigiata, spogliarono homeni et donne fin suso le camise. Le magnificentie vostre intendeno et sono molto ben chiare de li andamenti del reverendissimo cardinale et de' Sforzeschi, e comprender questa terra essere stà guadagnata con inzegno et astuzia dal signor capitano di le fantarie, ajutato assai dal magnifico domino Angelo Francesco da Santo Angelo, el quale eri intrò in rocha e dipenseno el diavolo a